

TAVOLA XLVII.

UN altro *Narciso* qui si presenta. Il pregio della pittura, e la vivace mossa, ed espressione del giovinetto ci hanno indotto ad offrire tale replica dell' istessa antecedente figura. Questi è in atto di spogliarsi del suo *manto*, e tutto intento a guardare nel *fonte* la propria *immagine*, che vi trasparisce. Non manca qualche gemma, che esibisca il detto garzone nella medesima positura, per dinotare l'entusiasmo da cui fu trasportato nel voler dare l'ultimo fatale abbraccio alle sue sembianze ripercosse dalle onde. Anche quì si vede un' *Amorino*, che lo contempla tenendo una *face* rovesciata, la quale oltre all'essere il contrasegno di una sventurata passione, potrebe alludere a quel, che scrisse Conone, che essendo *Narciso* di *Tespi* nemico di amore, fù da questo per vendetta spinto ad invaghirsi di se stesso, e finalmente ad una disperata mania, per cui si diede la morte.

TOM. III. PIT.